

LA CANDELORA N° 5

La CANDELORA

La festa della “Candelora” trae le sue origini tra il 492 ed il 496 quando papa Gelasio I ottenne dal
senato l’abolizione dell’antichissimo rito dei Lupercalia. Questo rito mirava a purificare
l’uomo
dalle impurità accumulate durante il corso dell’anno e visto che allora, questo vedeva il suo
termine
a febbraio, i lupercalia venivano celebrati proprio in questo mese. Il nome stesso del mese sta
a
significare proprio “purificazione”, poiché febrarius derivava dalla parola “februa” ossia
“purificazione”. I lupercalia si celebravano il 13 febbraio ed il momento culminante era
quando i
sacerdoti detti “lucerci”, sacrificavano una capra nella grotta del Lupercale situata ai piedi
del colle
Palatino. Il rito proseguiva con altre simboliche rappresentazioni tutte rivolte appunto, alla
purificazione dei partecipanti. Il rito era talmente radicato in Roma che la Chiesa non se la
sentì di
eliminarlo totalmente; optò invece per la cristianizzazione della festa. Questo si realizzò, con il
dedicare alla Madonna la festività come simbolo di purezza e spostandone la celebrazione dal
13 al
2 febbraio. La ricorrenza venne detta della candelora poiché era uso portare in processione
dei ceri
che venivano poi benedetti. Questi rappresentavano la purificazione, mediante battesimo,
dalla
macchia del peccato originale. I ceri venivano poi conservati in casa per essere accesi quando
veniva invocata la protezione divina.

Frère Natalino Cesare De Rosso (Ricerca)